

Stabiae. Museo Archeologico Libero D'Orsi

Sommario

Comunicato stampa

Scheda tecnica

Colophon museo

Scheda Reggia di Quisisana

Scheda guida

Scheda allestimento

Selezione immagini per la stampa

Scheda Comitato per gli Scavi di Stabia

Stabiae.

Museo Archeologico Libero D'Orsi

Comunicato Stampa

*“Tuttavia sono certo che tu in quella tua stanza da letto,
dalla quale hai reso ampiamente visibile per te il golfo Stabiano,
non abbia sprecato le mattinate dedicandoti a letture di poco conto”*
Cicerone. Epistulae ad familiares (lettera a Marco Mario)

Inaugura il **24 settembre 2020**, negli **storici ambienti della Reggia di Quisisana**, il **Museo Archeologico di Castellammare di Stabia**, nuovo spazio museale dedicato all'esposizione di **numerosi e prestigiosi reperti del territorio stabiano**.

L'operazione, **curata e promossa dal Parco Archeologico di Pompei con l'organizzazione di Electa**, restituisce al patrimonio italiano il **più antico sito reale borbonico** – edificio simbolo che vanta una storia di oltre sette secoli – insieme a preziose **testimonianze della vita quotidiana, in particolare quella che si svolgeva nelle ville romane d'otium** (lussuose residenze finalizzate al riposo, del corpo e dello spirito, dalle attività e dagli affari) e **nelle ville rustiche** (simili nella concezione alle moderne fattorie), **site in posizione panoramica con “vista” sul Golfo di Napoli**.

Il Museo sarà **intitolato a Libero D'Orsi** (1888-1977) preside che, negli anni '50, intraprese la riscoperta delle Ville Stabiane, già parzialmente indagate in età borbonica.

Numerosi **i reperti in mostra, alcuni mai esposti prima in Italia**, tra affreschi, pavimenti in *opus sectile*, stucchi, sculture, terrecotte, vasellame da mensa, oggetti in bronzo e in ferro, in parte già ospitati nell'*Antiquarium* stabiano, allestito nel centro cittadino da Libero d'Orsi e chiuso al pubblico dal 1997.

Il percorso espositivo del museo, il cui progetto scientifico è curato dal Parco Archeologico di Pompei, si propone di offrire un **quadro complessivo di Stabiae e dell'Ager Stabianus dall'età arcaica sino all'eruzione del 79 d.C.**

Le prime sale sono dedicate alla **storia della Reggia di Quisisana e alle ricerche archeologiche**, con particolare attenzione agli scavi borbonici e a quelli di Libero D'Orsi.

Si prosegue con **Stabiae preromana**, illustrata da materiali votivi dal **santuario in località Privati** (metà IV-fine II sec. a.C.), riferibili al culto di una divinità femminile, e da corredi funerari **dalla necropoli arcaica di Via Madonna delle Grazie** (dalla seconda metà del VII sec.a.C. alla fine del III sec. a.C.).

Il **periodo romano**, fino al 79 d.C., è invece ricostruito attraverso un **criterio espositivo cronologico e topografico**, con alcuni approfondimenti tematici.

Nell'area dell'odierna Castellammare di Stabia (*Stabiae*) sorgevano, in epoca romana, numerose **ville d'otium** in posizione panoramica, concepite prevalentemente a fini residenziali, con vasti quartieri abitativi, strutture termali, portici e ninfei splendidamente decorati.

Il percorso di questa fase storica prende avvio dalle celebri **vile costruite sul pianoro di Varano**, di cui si presentano gli straordinari apparati decorativi (in particolare affreschi e sculture): da **Villa San Marco alla Villa del Pastore, dal Secondo Complesso fino a Villa Arianna**.

La scelta di iniziare da Villa San Marco, che con una superficie di 11.000 mq. era una delle più grandi ville residenziali di *Stabiae*, è motivata anche dalla sua contiguità con l'antico centro urbano e si presta infatti ad illustrare il passo di Plinio sulla distruzione di *Stabiae* da parte di Silla nell'89 a.C.

Dopo la parte dedicata al pianoro di Varano, si presentano la **villa del Petrarò (comune di Santa Maria la Carità)**, importante complesso che ha restituito decorazioni in stucco provenienti da lussuosi ambienti termali, **e quella di Carmiano (comune di Gragnano)**, cuore dell'allestimento permanente.

La villa di Carmiano è una delle circa 50 ville rustiche *dell'ager Stabianus*, un territorio con numerose piccole proprietà (ville rustiche con estensione tra i 400 e gli 800 mq) adatte alla coltivazione della vite e dell'olivo.

In questa sezione, un **approfondimento tematico dedicato all'alimentazione** introduce il visitatore all'esposizione del triclinio di Carmiano: il tema del cibo, della sua preparazione e consumazione, è illustrato da vasellame da mensa in bronzo, terracotta e vetro, da vasellame da cucina ed anfore, che offrono uno "spaccato" su un momento importante della vita quotidiana, quale era quello della convivialità.

Dalla villa di Carmiano proviene un **triclinio** (sala da banchetto) le cui pareti affrescate sono integralmente riproposte al centro del percorso, con pitture di tema dionisiaco che richiamano la produzione del vino, attività principale svolta negli ambienti della parte rustica della residenza.

Lo straordinario **carro in bronzo di Villa Arianna**, esposto per la prima volta con i suoi finimenti, è lo spunto per approfondire le conoscenze sui **lavori agricoli e sulle produzioni tipiche del territorio stabiano**: il ricco campionario di attrezzi restituito dalle ville - insieme ad anfore e larari da ambienti rustici - chiude il percorso di mostra con il tema delle attività produttive che rendevano prospere le ville dell'area stabiana, e vesuviana in generale.

Con l'apertura del Museo Archeologico di Castellamare di Stabia viene restituito ai cittadini e ai turisti un nuovo spazio museale, di valore fondamentale per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio archeologico campano: **un museo che integrerà l'offerta culturale e il circuito archeologico dell'antica Stabiae, in rete con i siti visitabili di Villa San Marco e Villa Arianna**.

È stato, inoltre, previsto un ampliamento del percorso espositivo, all'interno del quale sarà possibile visitare, dopo molti decenni, la decorazione della rampa che collega il peristilio inferiore con quello superiore di Villa S.Marco, e che sarà ricostruita per consentire la fruizione al pubblico.

Gli affreschi necessitano di un intervento di restauro e di ricomposizione, il cui progetto è stato caricato sulla piattaforma Art Bonus, in attesa di essere sostenuto da elargizioni da parte di soggetti privati che potranno beneficiare degli sgravi fiscali previsti dalla normativa e godere del merito di aver contribuito alla musealizzazione di questi noti reperti.

<https://artbonus.gov.it/2267-parco-archeologico-di-pompei.html>

Per info: pompei.fundraising@beniculturali.it

Si ringrazia il Comitato per gli Scavi di Stabia per la collaborazione.

Parco Archeologico di Pompei
Ufficio Stampa e Comunicazione
Marella Brunetto
pompei.ufficiostampa@beniculturali.it
t. +39 081 8575327

Electa
Comunicazione
Mara Pecci / Ilaria Maggi
mara.pecci@consulenti.mondadori.it
t +39 02 71046441 – cell +39 347 7187185

responsabile
Monica Brognoli
monica.brognoli@mondadori.it

Stabiae.

Museo Archeologico Libero D'Orsi

Scheda tecnica

Museo Archeologico di Stabiae Libero D'Orsi

sede e data di apertura al pubblico

Reggia di Quisisana,
Castellammare di Stabia (NA), Salita Quisisana
dal 25 settembre 2020

promosso da

Parco Archeologico di Pompei

organizzazione, produzione e comunicazione

Electa

orari

estivi: 9.00 - 19.00
(ultimo ingresso 18.00)
invernali: 9.00- 17.00
(ultimo ingresso 16.00)

biglietti

intero: € 6.00 (+ € 1.50 su prevendita online)
ridotto: € 2.00 (+ € 1.50 su prevendita online)
Gratuità come da normativa
Il biglietto di ingresso è acquistabile
sul sito www.ticketone.it, unico rivenditore
online autorizzato

chiusura settimanale

martedì

come arrivare

treno: Circumvesuviana Napoli-Sorrento
(fermata Castellammare di Stabia),
dirigersi verso Piazza Giovanni XXIII
+ Linea 5 (fermata Salita Quisisana)
auto: Autostrada A3 Napoli-Salerno
(uscita Castellammare di Stabia),
imboccare SS145 per 8,5 km
(seconda uscita di Castellammare di Stabia),
proseguire dritto su viale Europa, viale delle
Puglie e via Panoramica. Girare a sinistra
su viale Ippocastani (salita Quisisana)

informazioni

www.pompeisites.org

***Parco Archeologico di Pompei* Ufficio Stampa e Comunicazione**

Marella Brunetto
pompei.ufficiostampa@beniculturali.it
t +39 081 8575327

Electa

Comunicazione
Mara Pecci / Ilaria Maggi
mara.pecci@consulenti.mondadori.it
t +39 02 71046441 – cell +39 347 7187185

responsabile

Monica Brognoli
monica.brognoli@mondadori.it

www.electa.it

Stabiae. Museo Archeologico Libero D'Orsi

Colophon



Ministro
Dario Franceschini
Direttore Generale Musei
Massimo Osanna

POMPEII

PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI

Direttore Generale ad interim
Massimo Osanna

**Responsabile Unico
del Procedimento**
Luana Toniolo

Segreteria del Direttore Generale
Ernesta Rizzo, Clelia Mazza

Segretario Amministrativo
Davide Russo

**Funzionario responsabile dell'Area
Archeologica di Stabia**
Francesco Muscolino

**Funzionario restauratore conservatore,
Area Archeologica
di Stabia**
Teresa Argento

**Funzionario per le tecnologie,
Area Archeologica di Stabia**
Luigi Giordano

Ufficio Stampa e Comunicazione
Marella Brunetto

Archivio fotografico
Giuseppe Scarpati

Progetto scientifico a cura di
Massimo Osanna,
Francesco Muscolino
con la collaborazione di
Tiziana Rocco, Serena Guidone

Apparati didattici
Francesco Muscolino
con Serena Guidone

Si ringraziano
Annamaria Mauro, funzionario
responsabile dell'Ufficio Tecnico

Silvia Bertesago, Elena Gravina,
Francesca Leolini, Mariano Nuzzo,
Maria Rispoli, Antonino Russo,
Parco Archeologico di Pompei

Tiziana Garofalo, Ilaria Improta,
Antonio Lucianelli, Aniello Francesco
Santorelli, A.L.E.S.

Gli assistenti alla fruizione, accoglienza,
vigilanza, Area Archeologica di Stabia

Si ringrazia il Comune di Castellammare
che attraverso l'impegno personale
del suo staff e degli uffici comunali
ha assicurato al Parco Archeologico
di Pompei una proficua collaborazione:

Gaetano Cimmino, sindaco
Fulvio Cali, vicesindaco
Mauro De Riso, portavoce del sindaco
Lello Radice, ex vicesindaco con delega
alla Cultura (alla memoria)

Si ringrazia il Comitato per gli Scavi
di Stabia per la collaborazione

**Organizzazione, produzione
e comunicazione**

Electa

Amministratore delegato
Rosanna Cappelli

Direttore Mostre e Marketing
Chiara Giudice

Responsabile Mostre
Roberto Cassetta

Responsabile editoriale
Marco Vianello

Responsabile comunicazione
Monica Brognoli

**Servizio Organizzazione Mostre
per il Parco Archeologico di Pompei**
Tiziana Rocco
Anna Civale

**Organizzazione, produzione
e comunicazione per il progetto
"Museo Archeologico di Stabiae
Libero D'Orsi"**

Responsabile Mostre
Roberto Cassetta

**Servizio Organizzazione Mostre
per il Parco Archeologico di Pompei**
Tiziana Rocco

Organizzazione mostra
Grazia Miracco
Francesca Buonomo

Editoria
Marco Vianello
con Stefania Maninchedda

Responsabile comunicazione
Monica Brognoli

Ufficio stampa
Ilaria Maggi
Mara Pecci

Digital e Social Media
Stefano Bonomelli
con Roberto Pini

**Progetto di allestimento
e direzione lavori**
COR architectos
(Cremascoli, Okumura, Rodrigues)
con Flavia Chiavaroli

Realizzazione dell'allestimento
Exibiz srl

Coordinamento Sicurezza
Vincenzo de Luce

Trasporti
Montenovi srl

Assicurazioni
Aon

Progettazione della grafica
Giorgia Dalla Pietà

Traduzione apparati didascalici
Wilfred Watson

Realizzazione della grafica
SP Systema

Catalogo Electa
a cura di Massimo Osanna,
Francesco Muscolino,
Luana Toniolo

Stabiae.

Museo Archeologico Libero D'Orsi

Reggia di Quisisana

*«un cavalier, chiamato messer Neri degli Uberti, con tutta la sua famiglia e con molti denari uscendone, non si volle altrove che sotto le braccia del re Carlo ridurre; e per essere in solitario luogo e quivi finire in riposo la vita sua, a **Castello a mare di Stabia se n'andò**; e ivi forse una balestrata rimossa dall'altre abitazioni della terra, tra ulivi e nocciuoli e castagni, de'quali la contrada è abondevole, **comperò una possessione, sopra la quale un bel casamento e agiato fece, e allato a quello un dilettevole giardino, nel mezzo del quale, a nostro modo, avendo d'acqua viva copia, fece un bel vivaio e chiaro, e quello di molto pesce riempìè leggiemente.**»*

Giovanni Boccaccio, *Decameron*, VI novella, X giorno

Con queste parole Giovanni Boccaccio descrive e documenta – nella VI novella del X giorno, ambientata a Castellammare di Stabia – un edificio identificabile con il nucleo originario del palazzo di Quisisana, edificato nel XIII secolo dai sovrani angioini come luogo di villeggiatura e di rigenerazione salutare (secondo la tradizione, il nome *Quisisana* deriva da una frase pronunciata da Carlo II d'Angiò, “Qui si sana”, dopo essere guarito da una malattia proprio in questo luogo).

La residenza è il più antico sito reale borbonico, voluto da Carlo III in un luogo salubre per il clima, da cui poter ammirare il più bel panorama del Golfo di Napoli.

Grazie agli interventi condotti tra il 1765 e il 1790 il complesso assunse l'aspetto attuale, che rispecchia l'idea del palazzo di caccia e di villeggiatura: il corpo di fabbrica a “L” - così da godere da un lato di una splendida vista sul golfo e dall'altro di essere meglio collegato a Castellammare - inglobò le costruzioni preesistenti e risalenti al 1200, mentre il parco fu riammodernato e ingrandito sui modelli del giardino all'inglese, con viali, scalinate, fontane e giochi d'acqua che sfruttavano scenograficamente sia la ricca vegetazione delle pendici del Faito sia le sorgenti d'acqua.

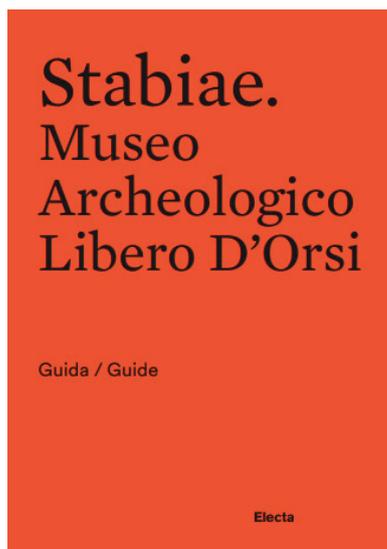
La fama del Palazzo era tale da attrarre moltissimi viaggiatori e personalità straniere a soggiornare qui durante il Grand Tour: il suo antico splendore è giunto a noi grazie agli acquerelli e alle incisioni di Hackert e Dahl nonché alle vedute della Scuola di Posillipo.

Dopo alcuni decenni di abbandono, il palazzo è stato oggetto all'inizio del 2000 di un grande intervento di restauro terminato nel 2009 e che ha restituito l'antico splendore.

Il complesso è di proprietà del Comune di Castellammare di Stabia che ha concesso parte dell'edificio in comodato d'uso al Parco archeologico di Pompei per i suoi fini istituzionali. Ed è al centro di un grande progetto di valorizzazione sotto la direzione del Parco Archeologico di Pompei, per renderlo sede di un museo dedicato alle ricche ville romane di Castellammare di Stabiae e ai suoi numerosi affreschi e reperti, fino a qualche mese fa conservati all'*Antiquarium* stabiano.

Stabiae. Museo Archeologico Libero D'Orsi

Scheda guida



**Stabiae.
Museo Archeologico
Libero D'Orsi**

a cura di Massimo Osanna
Francesco Muscolino
Luana Toniolo

editore Electa

pagine 80

illustrazioni oltre 50

edizione bilingue italiano / inglese

prezzo 12 euro

in libreria settembre 2020

Sommario

Reggia di Quisisana	Secondo complesso
Scavi borbonici /scavi D'Orsi	Villa Arianna
Necropoli di Santa Maria delle Grazie	Villa del Petrarco
Santuario in località Privati	Alimentazione
Villa San Marco e Villa del Pastore	Villa di Carmiano
	Attività produttive

Stabiae.

Museo Archeologico Libero D'Orsi

Scheda allestimento

Dagli Scavi di Pompei fino alle Ville Romane a Castellammare di Stabia

Se a Pompei il grande eroe dell'archeologia si chiamò Amedeo Maiuri, a Castellammare di Stabia, Libero D'Orsi (1888 – 1977) dedicò gran parte della sua attività professionale agli scavi archeologici dell'antica città romana di *Stabiae* per riportare alla luce le Ville Romane, allestendo nel centro cittadino l'Antiquarium che mostrava i reperti dei luoghi. Utilizzando la stessa metodologia architettonica per la ristrutturazione degli edifici dell'Antiquarium a Pompei, in corso d'opera, (dove il progetto restituisce l'atmosfera pensata da Maiuri), anche a Castellammare di Stabia viene restituita una “nuova vita” agli antichi espositori dell'Antiquarium per riallestire nella Reggia del Quisisana (residenza estiva dei Borboni) uno straordinario percorso attraverso la storia dei ritrovamenti delle ville romane.

È il nuovo Museo Archeologico di Stabiae *Libero D'Orsi* progettato da COR architectos (Cremascoli, Okumura, Rodrigues) e Flavia Chiavaroli con il progetto scientifico di Massimo Osanna e Francesco Muscolino, con la collaborazione di Tiziana Rocco e Serena Guidone.

La sequenza di 15 sale espositive - suddivise nelle sezioni: GLI SCAVI BORBONICI E GLI SCAVI DI LIBERO D'ORSI, DALL'ETÀ ARCAICA ALL'ELLENISMO, VILLA SAN MARCO, VILLA SAN MARCO / VILLA DEL PASTORE, IL SECONDO COMPLESSO, VILLA ARIANNA, VILLA DEL PETRARO, ALIMENTAZIONE, VILLA DI CARMIANO - IL TRICLINIO, CARRO DI VILLA ARIANNA, ATTIVITÀ PRODUTTIVE - permetteranno al visitatore di “entrare dentro le rovine” per ammirarne la bellezza.

I corridoi della Reggia diventano gallerie che attraversano le diverse epoche, le stanze sono invase dal paesaggio.

La successione delle sale si tramuta in un'installazione visiva che, a sua volta, è supporto espositivo. I colori delle ville diventano la scansione ritmica delle sezioni di mostra, in un percorso che crea un effetto come un “trompe l'oeil” ottenuto mediante il rivestimento a “parati” che replica lo scenario delle ville romane nel territorio di Stabia.

Stabiae. Museo Archeologico Libero D'Orsi

Selezione immagini per la stampa

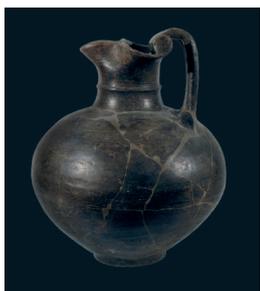
Le immagini possono essere utilizzate solo ed esclusivamente nell'ambito di recensioni o segnalazioni giornalistiche del Museo Archeologico di Stabiae *Libero D'Orsi*.

Immagini disponibili ai link:

**pompeisites.org/parco-archeologico-di-pompei/press-kit/
electa.it/ufficio-stampa/museo-archeologico-stabiae/**

PERCORSO MUSEALE

Necropoli di Santa Maria delle Grazie



Brocca per vino (*oinochoe*)
in bucchero
Necropoli di Madonna delle Grazie,
t. 28, VI secolo a.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Piccolo cratere a figure nere
di produzione calcidese
Necropoli di Madonna delle Grazie,
t. 4, VI secolo a.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Recipiente con coperchio (*lekane*)
a figure rosse
Necropoli di Madonna delle Grazie,
t. 7, IV secolo a.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei

Santuario in località Privati



Antefissa con Eracle
Località Privati, santuario,
IV-III secolo a.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Figura maschile
Località Privati, santuario,
IV-III secolo a.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Busto femminile
con copricapo (*polos*)
Località Privati, santuario,
IV-III secolo a.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei

Villa San Marco e villa del Pastore



Soffitto con planisfero
Stabia, villa San Marco, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Frammento di soffitto con Hermes
Stabia, villa San Marco, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Affresco parietale
con Giunone ed Ebe
Stabia, villa San Marco, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Affresco parietale
con amorino timpanista
Stabia, villa San Marco, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Porzione di pavimento
in marmo (*opus sectile*)
Stabia, villa San Marco, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Cratere in marmo alabastrino
Stabia, villa San Marco,
I secolo a.C. - I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Statua di pastore in marmo
Stabia, villa del Pastore, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei

Secondo Complesso



Affresco parietale
con maschera maschile
Stabia, Secondo Complesso,
I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei

Villa Arianna



Affresco parietale
con figura femminile
Stabia, villa Arianna, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Affresco parietale
con figura maschile
Stabia, villa Arianna, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Affresco parietale con suonatrice
di doppio flauto (*tibia*)
Stabia, villa Arianna, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Affresco parietale con Ippolito
Stabia, villa Arianna, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Affresco parietale con Pilade
Stabia, villa Arianna, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei

Villa del Petrarò



Frammento di decorazione
in stucco con Narciso
Santa Maria la Carità,
villa del Petrarò, circa 79 d.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei

Alimentazione



Recipiente (olla) in bronzo
Gragnano, villa di Carmiano,
I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Paiolo in bronzo
Gragnano, villa di Carmiano,
I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Affresco parietale
con quadretto di fichi
Stabia, villa Arianna, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei

Villa di Carmiano, triclinio



Parete affrescata occidentale, quadro centrale con Nettuno e Amymon
Gragnano, villa di Carmiano, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo / Parco Archeologico di Pompei



Parete affrescata orientale, quadro centrale con Bacco e Cerere su cavallo marino
Gragnano, villa di Carmiano, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo / Parco Archeologico di Pompei



Parete affrescata meridionale, quadro centrale con trionfo di Dioniso
Gragnano, villa di Carmiano, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo / Parco Archeologico di Pompei

Attività produttive



Affresco parietale con scena di cantiere
Stabia, villa San Marco, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo / Parco Archeologico di Pompei

Il quadretto rappresenta la scena più complessa sinora nota di vita lavorativa ambientata in un cantiere edile



Carro
Stabia, villa Arianna, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo / Parco Archeologico di Pompei

La ricostruzione del carro a quattro ruote per il trasporto di merci e prodotti agricoli è stata realizzata con gli elementi in ferro rinvenuti nel quartiere rustico di villa Arianna



Edicola per il culto domestico (*lararium*)
Gragnano, villa di Carmiano, I secolo d.C.
© Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo / Parco Archeologico di Pompei

REGGIA DI QUISISANA



Reggia di Quisisana
Seconda metà del XVIII secolo
Castellammare di Stabia



Reggia di Quisisana
Seconda metà del XVIII secolo
Castellammare di Stabia

VILLA SAN MARCO



Villa San Marco,
Castellammare di Stabia
Atrio
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Villa San Marco,
Castellammare di Stabia
Accesso alla galleria del ninfeo
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Villa San Marco,
Castellammare di Stabia
Giardino del peristilio inferiore
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Villa San Marco,
Castellammare di Stabia
Piscina (*natatio*) del peristilio
inferiore
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Villa San Marco,
Castellammare di Stabia
Figura femminile di spalle che suona
la lira, particolare di decorazione
parietale in IV Stile (diaeta 30)
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Villa San Marco,
Castellammare di Stabia
Perseo con testa di Medusa,
particolare di decorazione parietale
in IV Stile (diaeta 30)
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei

VILLA ARIANNA



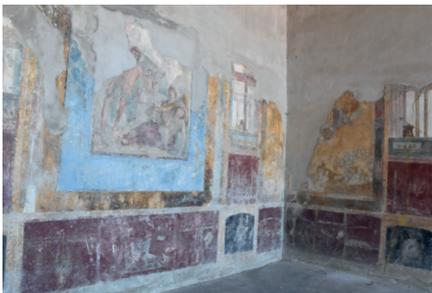
Villa Arianna,
Castellammare di Stabia
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Villa Arianna,
Castellammare di Stabia
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Villa Arianna,
Castellammare di Stabia
Decorazione parietale in II Stile
con finte partizioni architettoniche
(cubicolo 45)
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Villa Arianna,
Castellammare di Stabia
Decorazione parietale in IV Stile
(triclinio 3), particolare con scena
di Arianna abbandonata da Teseo
a Nasso
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei



Villa Arianna,
Castellammare di Stabia
Decorazione parietale in IV Stile
(diaeta 12), particolare con figura
femminile in volo
© Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo /
Parco Archeologico di Pompei

COMUNICATO STAMPA

“IL COMITATO PER GLI SCAVI DI STABIA: CON IL MUSEO ARCHEOLOGICO A QUISISANA SI REALIZZA IL SOGNO DI LIBERO D’ORSI”

CASTELLAMMARE DI STABIA, 24 SETTEMBRE 2020 - Due date e 61 anni di distanza: 4 luglio 1959 e 24 settembre 2020. Un ministro della Repubblica torna a inaugurare la collezione museale immaginata da Libero D’Orsi (1888-1977) e dal Comitato per gli Scavi di Stabia, d’intesa con l’allora Soprintendenza alle antichità della Campania. Nel 1959 fu Giuseppe Medici, responsabile della Pubblica istruzione quando ancora non esisteva il ministero dei beni culturali, oggi è Dario Franceschini. Due date che simbolicamente segnano il riconoscimento del lavoro e dell’opera di uno straordinario esempio di civismo che ancora oggi produce frutti, come lo splendido Museo archeologico di Stabiae “Libero D’Orsi” riallestito nel Palazzo reale di Quisisana a Castellammare di Stabia.

Un lungo percorso, segnato anche dalla chiusura al pubblico per 23 lunghissimi anni della collezione conservata nell’Antiquarium stabiano allestito da D’Orsi nei sotterranei della scuola media di cui era stato preside.

Ora, dopo aver vagato per il mondo, gli affreschi stabiani trovano finalmente casa. Una dimora preziosa, inserite in un ambiente naturale di pregio come i boschi di Quisisana e il massiccio del monte Faito, che aspetta solo di essere pienamente valorizzata.

Il “Comitato per gli Scavi di Stabia fondato nel 1950”, anche a nome del suo fondatore Libero D’Orsi, ringrazia il Signor ministro Dario Franceschini per aver voluto con la sua presenza segnare la piena assunzione della responsabilità del Museo stabiano. Assieme a lui, ringraziamo Massimo Osanna, vero amico di Stabiae, senza il quale non saremo qui stamattina a festeggiare il museo: sin dal suo arrivo a Pompei ha lavorato per raggiungere questo obiettivo. Un grazie sincero all’impegno generoso di Francesco Muscolino, funzionario responsabile dell’area archeologica di Stabia (che lascia Castellammare per andare a dirigere il Museo archeologico nazionale di Cagliari), che ha costruito con pazienza il percorso assieme a tutto l’eccezionale personale dell’ufficio scavi di Stabiae che, come noi, attendeva da decenni questa giornata.

Un grazie infine al Sig. Sindaco di Castellammare di Stabia, Gaetano Cimmino, il “padrone di casa”, che sin dalla sua elezioni ha compiuto, con operoso silenzio, atti concreti e gesti efficaci – assieme all’intera macchina comunale e in continuità con alcuni suoi predecessori – perché si avverasse il sogno di Libero D’Orsi: un museo di Stabiae in una sede prestigiosa. Un sogno al quale hanno lavorato in 70 anni, sin dal 1950, i tanti soci del Comitato, a cominciare dai presidenti Aldo Paternò prima e Antonio Carosella poi: a loro il nostro grazie.

Ora, a noi tutti la responsabilità di far vivere e far conoscere il museo, a partire dai tanti ragazzi e ragazze che ignorano le preziose testimonianze della Stabiae archeologica. Questo museo nasce innanzitutto per le cittadine e i cittadini stabiani ed è pronto ad accogliere visitatrici e visitatori da tutto il mondo.

Per informazioni

Maria Cristina Napolitano 347 8304358

Eugenio Carpio 338 2943120